

**RELAZIONE
DEL SEGRETARIO GENERALE USCENTE
UIL EMILIA ROMAGNA
GIULIANO ZIGNANI**

“Lavoratori!

L’Unione Italiana del lavoro è Vostra!

Essa non intende illudere nessuno con promesse facili e falsi miraggi, ma affida a Voi stessi, alla vostra volontà unitaria, alla vostra responsabile iniziativa, il compito di ricondurre il Sindacato sulla via della Democrazia per il trionfo del progresso e nel segno della più alta emancipazione sociale”.

Così si concludeva il 5 marzo 1950 il Comunicato del Comitato Esecutivo che dava vita alla Unione Italiana del Lavoro.

Oltre 70 anni sono trascorsi ma ancora oggi quelle parole riecheggiano nelle nostre azioni e nei nostri ideali che portiamo avanti nell’esclusivo interesse delle persone, la vera linfa di questo grande Paese.

Care Delegate e Cari delegati, Gentili Ospiti e autorità,
vi ringrazio per la partecipazione al dodicesimo Congresso della UIL Emilia-Romagna e Bologna.

Oggi è una giornata di Democrazia partecipata per eleggere il nuovo Gruppo Dirigente della nostra Organizzazione e per delineare le azioni, le strategie e l’idea di Paese che vogliamo per i nostri figli e per le future generazioni.

Viviamo un periodo drammatico, con la guerra e il virus, che hanno colpito la nostra società e il nostro modo di vivere.

Siamo di fronte ad un ampliamento sempre più evidente delle disparità sociali.

La situazione geopolitica a fronte della inaccettabile aggressione della Russia nei confronti di uno Stato Sovrano ci porterà ad un inverno difficile.

Le speculazioni insisteranno con ripercussioni gravissime a danno di milioni di persone, molto spesso ai limiti della povertà, e a noi spetta una battaglia per contrastare questa deriva molto pericolosa.

Da questo punto di vista, il **tema energetico** è oggi prioritario per il nostro Paese.

Senza indugio quindi sosteniamo la creazione di un **Rigassificatore** a Ravenna.

Dobbiamo procedere ad una progressiva transizione ecologica e quest'opera è un primo passo.

Siamo anche convinti che guardare al **Nucleare** sia un errore strategico oltretutto sconveniente in termini di tempo di realizzazione.

Dobbiamo poi abbassare i costi dell'energia colpendo la speculazione, ma occorre anche una operazione "Etica" di giustizia sociale per contenere i compensi dei manager delle principali Multiutility.

Sacrifici insostenibili a lavoratori, pensionati e aziende e stipendi d'oro, non sono più accettabili e tutti coloro che rivendicano l'appartenenza alla Sinistra Sociale, dovrebbero condividere con la Uil una battaglia per un tetto agli stipendi dei Manager e anche per una redistribuzione degli extra utili delle multiutility, non tra soci e azionisti ma in bolletta.

Questo il nostro spirito, lo stesso che abbiamo sostenuto lavorando per l'Europa dei popoli, attraverso un'idea di società, dove l'economia è al servizio delle persone e non viceversa.

Per questo abbiamo contrastato le politiche di austerità, l'attacco alla rete dei diritti, dei redditi e dello Stato sociale che hanno prodotto un diffuso impoverimento, alimentando una lotta fra generazioni.

Giovani ma anche anziani, spesso portati ai margini della società. È inaccettabile!

PATTO DI STABILITA' NO GRAZIE è una campagna di comunicazione e azione della UIL che rinvigorisce la richiesta di quel cambio strutturale di politiche sovranazionali che con i fondi Next Generation EU, ha avuto una prima fondamentale risposta.

In questo contesto di cambiamenti, dettati spesso da fattori "imprevisti" la politica di alto livello, è la grande assente.

Tutto è finalizzato ad una infinita campagna elettorale, spesso di carattere narcisistico, con promesse che non vengono mai realizzate.

Per la Uil conta il Merito non certo i discorsi e su queste basi la UIL dichiara la propria profonda insoddisfazione.

Il popolo sovrano, consegnerà entro pochi giorni un dato elettorale e quindi anche un Governo e come Uil auspichiamo una stagione di buon senso per risolvere concretamente i problemi delle persone.

Certamente come Uil Emilia Romagna ci aspettiamo un reale sostegno alle tante necessità che questa Regione ha a partire da quelle opere e infrastrutture che non sono più rinviabili.

Cito solo per opportunità il Passante Nord, la E55 e la E45, così come una nuova viabilità per quelle zone industrializzate dell'Emilia, ovvero una parte della Regione nella quale registriamo un PIL tra i più importanti del nostro Paese.

Occorrono inoltre quelle infrastrutture indispensabili per un rilancio di Ferrara e della sua provincia, la bassa ferrarese è uno dei territori in forte difficoltà.

Cito inoltre il potenziamento dell'alta velocità così come del porto di Ravenna e la sua rete di collegamenti.

Infine senza l'ambizione di aver esaurito il lungo elenco delle necessità della nostra Regione il **People Mover** che non sta garantendo gli obiettivi che si è prefissato, un'opera questa strategica per la città di Bologna.

L'auspicio della UIL è quindi di una ampia partecipazione al voto e di una rapida possibilità di confronto con il Governo.

Rivendichiamo questo confronto nella consapevolezza che il SINDACATO CONFEDERALE è uno dei pochi soggetti democratici, che ha un quotidiano e sincero contatto con le persone, che lavora per il bene comune attraverso momenti di aggregazione e partecipazione, a contrastare un modello di società sbagliato che isolando le persone, ne indebolisce le tutele.

C'è infatti qualcosa di profondamente sbagliato nel modo di vivere proposto da una società piegata ad un consumismo senza regole.

Il profitto di stampo consumistico che dimentica i valori delle persone è per la UIL un errore.

Per trent'anni abbiamo trasformato in virtù il perseguimento dell'interesse materiale personale, anzi ormai questo è l'unico scopo collettivo che ancora ci rimane.

Sappiamo quanto costano le cose, ma non riusciamo a percepire quanto ci consumano della nostra vita e del nostro pianeta.

Dobbiamo ricentrarci sul modello di società che vogliamo, ponendoci domande.

Quanto conta il benessere delle persone e il valore del tempo nel costruire il modello di lavoro da realizzare?

Come affrontare il tema dei nativi digitali, che aspirano a nuovi modelli lavorativi, ad una diversa gestione del tempo e della autonomia?

Come si pensa di risolvere il problema del reperimento di professioni e di lavoratori?

Che risposta dare per attirare al lavoro nel proprio Paese le migliaia di giovani che emigrano?

L'ossessione per la creazione di ricchezza, il culto della privatizzazione e del settore privato, le disparità crescenti fra ricchi e poveri e la retorica che accompagna tutto questo: ammirazione acritica per mercati liberi, il disprezzo per il settore pubblico, l'illusione di una crescita senza fine sono idee contrapposte ai nostri valori.

Come quantificare l'incremento delle diseguaglianze sociali dove il Patron di **Amazon** può permettersi il viaggio nello spazio e dove i lavoratori che permettono la creazione della sua ricchezza incalcolabile continuano a lavorare in condizioni disumane.

Come non porsi domande su come sia tacitamente accettato che questi imprenditori non contribuiscano, con una tassazione adeguata, alla crescita del welfare collettivo.

Per queste ragioni, di fronte ad un incremento di prezzi e inflazione, determinati non solo dalla guerra ma da una evidente speculazione, occorre recuperare risorse da redistribuire alle persone del Paese reale, rivedendo complessivamente i sistemi di tassazione e tassando gli extraprofiti, come da oltre un anno il nostro segretario UIL **Pierpaolo Bombardieri**, va ripetendo.

Per la UIL serve anche un nuovo recovery plan europeo, allo scopo di attivare ulteriori risorse, per intervenire su redditi, bollette e prezzi, ma soprattutto per politiche espansive che puntino ad una occupazione di qualità, alla redistribuzione di reddito, delle opportunità, dello stato sociale e dove i figli degli operai possano avere il diritto all'ascensore sociale.

La riduzione delle diseguaglianze sociali ed economiche è certamente una battaglia che la Uil considera di assoluta priorità e urgenza.

Dal nostro punto di vista, è quindi ingannevole, proporre politiche che mettano sullo stesso piano tutti.

La Flat Tax è dunque una misura sbagliata che sbandiera una riduzione della tassazione a tutti, ma che in realtà garantirà un enorme beneficio a chi ha redditi alti a danno dei redditi da lavoro dipendente e da pensione.

Non ci stancheremo mai di denunciare che solo i Lavoratori Dipendenti e i Pensionati sono coloro che con fedeltà fiscale alimentano i Servizi Pubblici e lo Stato sociale.

Serve quindi una **RIFORMA FISCALE** a favore del reddito netto dei Lavoratori e delle **Pensioni**.

Vogliamo un contrasto feroce all'evasione fiscale e ad ogni forma di illegalità e corruzione, non ci zittiranno su questo tema di civiltà, altro che condoni!

La Politica dei Bonus, spesso caritatevoli, deve finire vogliamo riforme Strutturali.

Su queste basi di giustizia sociale, dobbiamo coinvolgere i nostri figli e i giovani per ricostruire un Paese inclusivo, moderno e giusto.

Vogliamo risposte concrete alle tematiche di genere, dell'inclusione sociale, in particolare risposte per le donne, spesso ricordate in tante buone intenzioni, ma all'atto pratico escluse da risposte concrete.

Per loro chiediamo una effettiva parità salariale e di crescita professionale.

Vogliamo e dobbiamo ricordare l'episodio di Femminicidio che ha sconvolto la Nostra Regione. Un'ignobile e vigliacco atto che ci deve far riflettere sulla necessità di una effettiva di Genere anche nella cultura generale e che deve partire da dentro le Istituzioni che in questa vicenda abbiamo la sensazione debbano comprendere che ci sia qualcosa da correggere così da garantire la giusta tutela alle vittime e non ai carnefici.

Vogliamo risposte concrete al tema della genitorialità e alle problematiche delle famiglie.

Vogliamo politiche efficaci per garantire l'invecchiamento attivo e garanzie per quei Pensionati e Pensionate che ancora oggi sono le fondamenta e la struttura portante della nostra società.

Vogliamo soprattutto un adeguamento delle Pensioni adeguato all'effettivo costo della vita.

Vogliamo una vera riforma del sistema pensionistico, così come da tempo unitariamente rivendichiamo.

La UIL vuole continuare ad investire in un confronto attivo con i Giovani, facendoli partecipare alla vita dell'organizzazione con un percorso di confronto costante anche attraverso rinnovati metodi di comunicazione come l'Agorà digitale **Terzo Millennio**, e soprattutto con il contatto umano, diretto, partecipato.

La formazione proposta con **UIL Camp** è certamente una dimostrazione di partecipazione dei giovani alla costruzione del pensiero e della nostra azione.

Siamo spesso critici con la classe politica perché da democratici convinti, ci aspettiamo di più.

Ma vogliamo anche riconoscerne il valore che viene realizzato in quei percorsi a livello regionale e territoriale, dove si cerca di portare risposte concrete a problemi diffusi.

Riaffermo quindi l'importanza del **Patto per il Lavoro e per il Clima** sottoscritto a livello Regionale.

Un buon accordo che sulla carta ha definito regole che però talvolta hanno il limite di rimanere buone intenzioni.

Un esempio che sicuramente ci ha molto impegnati è quello di **Inter Center** dove Diritti e Buona occupazione, ovvero elementi fondamentali del patto per il lavoro, hanno ceduto il passo al massimo ribasso e al dumping contrattuale.

Questo è certamente avvenuto nella scandalosa gestione degli Stuart in AUSL–Romagna ma anche in altre circostanze a discapito di lavoratori fragili.

I responsabili di queste logiche sono dentro le Istituzioni, perché se con una mano firmi ottimi intenti e con gli altri realizzi un disinteresse all’attuazione pratica degli intenti, quegli accordi sono disattesi.

Se si vuole realmente una svolta, occorre attuare nella pratica e con certezza di risultato, lo spirito contenuto in accordi innovativi a qualificare il lavoro e lo stato sociale.

Un impegno che devono garantire anche quelle associazioni imprenditoriali che spesso tessono le lodi delle “imprese sociali” ma che di sociale ed umano hanno poco o nulla.

Questi sono i tratti del nostro agire, ideale ma soprattutto pratico.

Per la Uil la città di Bologna, deve fare di più, deve essere una fucina di idealità e di opportunità per l’intero Paese e su queste basi la città e tutti coloro che la rendono protagonista, dovranno dimostrare di essere un vero Capoluogo di Regione, attento allo sviluppo di tutto il contesto regionale, da Piacenza a Rimini.

Bologna però vive ancora una sensibile disparità di crescita, a partire dalle Infrastrutture.

Pensiamo al sistema aeroportuale o a quello Fieristico, all’alta Velocità.

Servono regole chiare per l’**Interporto** che non può continuare ad essere “Zona Franca”.

Dobbiamo quindi riscrivere un nuovo Accordo sulle Relazioni Sindacali dove al Centro ci sia il ruolo riconosciuto del Sindacato Confederale.

Inoltre, nel nostro Capoluogo sta diventando sempre più centrale il tema della Casa, problema già di difficile soluzione da anni per la presenza degli studenti che grazie all’università popolano la nostra città, a questo aggiungiamo che i prossimi insediamenti produttivi porteranno in Città centinaia di nuove assunzioni.

Dobbiamo quindi trovare soluzioni per dare risposte a quelle famiglie di questi futuri lavoratori che si insedieranno a Bologna poiché il nostro obiettivo è di includere e garantire le risposte alla collettività che rappresentiamo.

Questo lo spirito che ci ha portato a combattere la nostra battaglia per salvaguardare la **Sanità Pubblica**, che è sotto attacco!

Nella nostra Regione **la Sanità Pubblica** è sempre stata una certezza che abbiamo sempre valorizzato come modello di riferimento.

Al di là dei proclami e della difesa d'ufficio, oggi il rischio che corriamo è quella di una deriva Privatistica che subdolamente e in modo strisciante traghetti il Servizio pubblico verso una sempre maggior dipendenza dal Privato.

Una deriva privatistica che la UIL non accetterà mai!

Nelle prossime settimane rilanceremo quindi con forza la Vertenza sulla Sanità.

E su questo vogliamo prima porre una domanda alla Regione: *“Sei disponibile ad aprire un confronto per costruire un documento per la Salute e la Sanità Pubblica da inserire dentro al Patto per il Lavoro e il clima? in modo da avere un Patto che si chiamerà Patto per il Lavoro, per Clima e per la Salute e la Sanità Pubblica”*

Attendiamo una risposta!

La dichiarazione dello stato di agitazione in tutte le aziende sanitarie e la nostra proposta di Ordini del Giorno sulla Sanità Pubblica inviata a tutti i Consigli Comunali della nostra Regione aveva questo obiettivo e il fatto che si sia riscontrata una così massiccia adesione da parte di tutti i Partiti Politici e da parte di tutti i Consigli comunali è la riprova che abbiamo ragione.

Il valore di una Sanità Pubblica e della tutela delle persone non autosufficienti o disabili va difeso con ogni mezzo e con ogni iniziativa di contrasto a una visione di società che non ci appartiene.

Il sottofinanziamento strutturale del nostro Sistema Pubblico, derivante da oltre 37 miliardi di tagli decisi dai diversi governi dal 2009 al 2020, la visione esclusivamente ragionieristica della cura delle PERSONE, i tetti di spesa per l'assunzione di personale, gli interessi che ostacolano nuovi percorsi formativi per l'accesso alle professioni sanitarie ed alle specializzazioni sono ferite mortali per il nostro Sistema Sanitario Regionale.

Dopo oltre due anni di Pandemia le promesse di una inversione di tendenza, di una visione diversa dei bisogni di salute e di benessere delle nostre collettività locali, per altro oggi accresciuti da disagi sociali che si osservano in tutte le fasce di popolazione, dagli adolescenti agli anziani, si infrangono contro il muro del silenzio rispetto ad un finanziamento del tutto inadeguato, su questo siamo rimasti molto delusi del comportamento di Draghi e del suo Governo.

Alla Pandemia sanitaria, peraltro non ancora debellata, si è aggiunta una Pandemia energetica ed è sbagliato, oltre che iniquo, pensare che le risorse per l'emergenza Covid e quelle necessarie per l'aumento dei costi energetici possano rientrare nel finanziamento ordinario.

E chi lo pensa sa bene che ciò vuol dire sottrarre risorse per i servizi alle PERSONE e rischiare che il tanto decantato potenziamento della medicina di prossimità si traduca in strutture senza il necessario personale.

L'esatto contrario di quanto solennemente promesso da tutte le forze politiche a marzo del 2020 quando tutti noi rimanemmo sconcertati alla vista dei camion dell'esercito che a Bergamo trasportavano centinaia di salme che non avevano neanche ricevuto l'ultimo saluto dai loro cari.

Una prospettiva che come UIL non possiamo accettare!

Una vera strategia per la riduzione delle liste d'attesa, il rafforzamento della Sanità Territoriale, il ripensamento del ruolo dei Medici di Medicina Generale che devono essere fattivamente integrati nelle nuove Case di Comunità e negli OSCO, un potenziamento dell'emergenza Territoriale, un vero e straordinario piano assunzioni e di superamento del precariato, la garanzia dell'effettiva esigibilità dei LEA sono possibili attraverso innovazioni organizzative e un vero rifinanziamento della spesa corrente e dei costi straordinari che le

Aziende hanno dovuto affrontare per la gestione del COVID prima e per l'aumento dei costi energetici oggi.

Costi energetici che oggi rischiano di essere superiori ai costi COVID e che vanno affrontati non attraverso finanziamenti alle Regioni per quota capitaria quanto per spese realmente sostenute per non penalizzare chi, nel tempo, ha investito ad esempio sulle case della salute come l'Emilia Romagna che ne conta 120 sulle 500 presenti nel Paese.

Il rischio che corriamo è che salti un modello di Sanità Pubblica a tutto vantaggio di un sistema che per il profitto di alcuni, oggi trincerati dietro a "fondi", sottragga risorse vitali per garantire prestazioni universalistiche gratuite, creando un danno irrimediabile, ingiusto e insopportabile a milioni di persone che vivono di redditi comuni.

Lo stesso rischio lo intravediamo nella cura e assistenza degli anziani non autosufficienti nelle CRA accreditate che oggi ospitano circa 16.700 PERSONE dove gli aumenti dei costi energetici e la difficoltà nel reperire professionalità rischiano di diminuire il livello di qualità, quando la Pandemia ha fatto emergere che proprio queste strutture andavano fortemente adeguate e maggiormente integrate con il sistema sanitario.

Non possiamo quindi accettare sottrazioni di risorse dal fondo della non autosufficienza per fare fronte in maniera strutturale agli aumenti dei costi energetici se non a fronte di un nuovo sistema di accreditamento che come UIL chiediamo con forza a garanzia di maggiore qualità nell'assistenza ai nostri anziani e quindi valorizzi le risorse del fondo stesso.

È necessario quindi che la Regione sia chiara e conseguente su quale idea di Sanità e Sociale vuole!

L'Emilia Romagna nel passato è stata regione di riferimento per l'intero Paese, oggi deve riappropriarsi di un ruolo di innovazione e programmazione che negli ultimi anni è scemato, in alcuni casi a favore di personalismi di Direttori Generali o professionisti che incidono sull'equità dei servizi.

Lo diciamo apertamente: **BASTA** con la Sanità dei Baroni! La Politica si riappropri del proprio ruolo!

Se quindi sono palesi le necessità di maggiori risorse economiche dall'altra serve una riorganizzazione dell'Assessorato alla Sanità e sociale in grado di favorire una spinta propulsiva ed innovativa e **uno specifico Patto per la tutela della Salute e del benessere delle comunità che parta dalla nostra Regione per un Sistema Socio Sanitario Regionale e Nazionale che rimanga Pubblico e universale.**

Care delegate e delegati, la UIL è determinata in una azione per rimettere al centro delle agende Politiche le parole, "lavoro" e "redditi" e "stato sociale" ovvero sanità, scuola, pensioni e servizi pubblici, temi da troppo tempo assenti oppure dettate con l'esclusivo scopo di creare consenso.

Vogliamo riportare al centro del dibattito la tutela garantita con i Contratti Nazionali di lavoro, sottoscritti dai Sindacati Confederali maggiormente rappresentativi a livello Nazionale.

E questo lo si rivendica con le nostre lotte e rimanendo al fianco dei Lavoratori come abbiamo fatto con i **Riders** a Bologna quando abbiamo rivendicato maggiori diritti e maggiori tutele per quei ragazzi vittime di una piattaforma digitale, che non consente nessuna certezza e nessuna possibilità di rivendicare i propri diritti.

Servono accordi e una coerente legislazione per estendere l'applicazione dei contratti sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Il salario minimo può portare ordine se dispone l'applicazione di minimi contrattuali dei Ccnl rappresentativi, viceversa, abbiamo il fondato sospetto che sia una misura intesa a scardinare il sistema delle tutele realizzato dai contratti nazionali di lavoro.

Dobbiamo puntare a una vera **riforma del Mercato del Lavoro** che superi le normative proposte e adottate dagli ultimi Governi.

Per contrastare la precarietà e puntare al rilancio dell'occupazione con contratto a tempo indeterminato, sul modello spagnolo;

Siamo convinti che aumentando la produttività di azienda e di contesto, si possano affrontare con più strumenti, i processi di automazione e di digitalizzazione, rispondendo alla necessità di redistribuire il lavoro, anche attraverso una diminuzione dell'orario di lavoro a parità di salario.

Il nostro obiettivo è quindi una riduzione dell'Orario di Lavoro e di un vero rafforzamento dei Redditi da Lavoro e da Pensione.

Ma anche di una vera svolta che permetta di rimettere al centro del dibattito una vera riforma dei Centri per l'impiego così che possano tornare ad essere sostegno e luogo nel quale si incontrino domanda e offerta così come si arrivi finalmente a una vera presa d'atto che il lavoro lo si costruisce a partire dalla Formazione.

Orientamento scolastico e formazione sono le parole chiave per creare occupazione. Garanzia dei diritti e adeguate retribuzione sono le condizioni invece per mantenerla.

Come Uil chiediamo alla nostra Regione un impegno per i lavoratori frontalieri, di aprire un osservatorio regionale per il monitoraggio dei 7.000 lavoratori e creare attraverso i fondi europei, progetti per la formazione e la qualificazione degli stessi.

Regione, Parti Sociali ed Enti di Formazione devono quindi costruire una vera risposta a queste esigenze.

AECA e **ENFAP** hanno costruito su questo tema una risposta unica che garantisca a tanti giovani la possibilità di formarsi e mettere le basi per il loro, il nostro, futuro. A loro il mio grande e incondizionato grazie!

La giustizia sociale, la difesa dei valori democratici di comunità, l'affermazione della legalità e un'idea di società fondata sul benessere delle persone, sono le basi della nostra idea di lavoro e di società e sono quei valori che ci hanno portato con determinazione a sostenere le ragioni del Popolo Ucraino, di fronte ad una aggressione ingiustificabile.

Per questo ci siamo impegnati in un progetto "attivo" di sostegno nel nostro territorio al Popolo Ucraino incrociando la ricerca di lavoratori in Riviera con la necessità di Donne e bambini vittime della guerra.

Certamente una piccola goccia, ma di tantissime gocce sono fatti i mari.

Abbiamo costruito questo percorso anche per dimostrare come si possa creare lavoro e occupazione in un contesto, la riviera romagnola, dove troppo ormai è gestito al limite del legale anzi dove troppa malavita specula e prospera.

La nostra battaglia per la legalità è stata unanimemente riconosciuta. Il Sindacato Confederale è **Legalità**.

Da anni ci misuriamo in questa Regione con la crescita delle infiltrazioni della criminalità organizzata dentro la nostra economia e sull'intreccio tra la progressiva penetrazione di queste organizzazioni con le numerose forme di sfruttamento del lavoro. Il processo AEMILIA lo ha dimostrato ampiamente, in quella occasione, così come negli altri processi per mafia, ci siamo costituiti parte civile perché il sindacato è un presidio di legalità e democrazia.

La malavita organizzata troverà sempre nel sindacato e nella UIL un ostacolo insormontabile.

Nel rapporto con la Regione Emilia Romagna, abbiamo sollecitato e contribuito affinché si producessero atti legislativi, con l'obiettivo di arginare il fenomeno delle infiltrazioni malavitose nella economia legale garantendo la regolarità nelle dinamiche riguardanti il lavoro.

In questi anni abbiamo costantemente segnalato e denunciato ciò che per noi era palese e visibile, partendo dall'azione che il Sindacato Confederale svolge nei luoghi di lavoro e nel territorio, dal riemergere del caporalato all'infiltrazione negli appalti pubblici, dalle cooperative spurie così come alcune situazioni, tutt'altro che limitate, presenti nel settore della trasformazione delle carni fino all'agricoltura più in generale.

Fenomeni che ci preoccupano perché proprio per la loro trasversalità nei vari settori ci portano a credere che non sia più sufficiente una azione isolata ma un ripensamento radicale nel progetto di contrasto alla malavita nel lavoro.

Oggi pomeriggio avremo la possibilità di approfondire questi temi nella **Tavola Rotonda** alla presenza del Procuratore della Repubblica presso la Procura di Catanzaro **Nicola Gratteri** che insieme al Segretario Generale della UIL **Pierpaolo Bombardieri**, al Presidente della Regione Emilia Romagna **Stefano Bonaccini** e al video messaggio che ci invierà il **Cardinale Zuppi** presidente C.E.I. metteranno al centro due Parole d'ordine per la UIL *“Legalità e Sicurezza”*.

Due battaglie per un cambiamento che dobbiamo garantire a noi e alle future generazioni, partendo dalle scuole, creando quella cultura di legalità indispensabile per la società del domani.

Su queste basi è doveroso ricordare la nostra battaglia **ZERO MORTI SUL LAVORO**, ringrazio i ragazzi dell'Istituto Liceo Arcangeli di Bologna per la collaborazione e l'impegno messo sulla campagna della Uil Zero Morti sul Lavoro.

Un Paese che conta mediamente tre morti al giorno sul posto di lavoro, per una superficialità di sistema che mette il profitto davanti alla vita.

Dobbiamo purtroppo segnalare che in questa campagna elettorale è mancata la sensibilità di parlare della piaga dei Morti sul Lavoro, una dimenticanza che ci impegna ad essere ancora più duri.

Anzi, ritroviamo candidati alle prossime elezioni proprio coloro che negli anni addietro assunsero posizioni inaccettabili proprio sulla Sicurezza sui Posti di Lavoro.

Correva l'anno 2010 quando un noto esponente politico diceva *“Robe come la 626 sono un lusso che non possiamo permetterci”*.

Ebbene la UIL non ci sta e la nostra **azione per garantire ZERO MORTI SUL LAVORO**, continuerà senza sosta, una promessa che oggi rinnoviamo in questo posto di lavoro.

Stiamo svolgendo il nostro Congresso qui, al **DumBO**, uno storico luogo di Lavoro, dove si sono consumati gravi infortuni e malattie che hanno colpito duramente le persone al lavoro, privando della vita tante di queste persone (più di 400 ad oggi), portate via ingiustamente alle loro famiglie, mentre assolvevano al proprio diritto costituzionale ... Il lavoro!

Anche questo luogo congressuale non è solo una scelta simbolica ma soprattutto un modo per riaffermare la centralità della vita umana sul profitto.

Per questo alle **Istituzioni presenti** chiediamo concretezza e quindi rivendichiamo a gran forza l'esclusione dai bandi pubblici di quelle aziende che abbiano violato o non rispettino le norme sulla sicurezza.

Così come chiediamo alla Politica di creare una “**Super Procura Speciale**” che abbia l'obiettivo di stanare questi soggetti che per altro non sono se non criminali.

Alle associazioni datoriali, infine, chiediamo il coraggio di cacciare quelle Imprese questi crimini, perché tali sono.

Care delegate e delegati, gentili ospiti, per costruire questo cambiamento abbiamo bisogno del massimo sostegno di tutte quelle persone che vogliono il cambiamento e che per questa ragione, ogni giorno, ci rinnovano la loro fiducia.

Il numero di iscritti alla UIL Regionale è in costante aumento.

E questo lo dobbiamo soprattutto al valore del Lavoro fatto dalla **Segreteria Nazionale** prima di tutto e dal quotidiano impegno che tutti i delegati e attivisti della UIL mettono quotidianamente nel loro lavoro.

Gli straordinari risultati raggiunti nelle elezioni **RSU** del Pubblico Impiego così come nelle Aziende private ne sono la riprova.

Non sono successi isolati ma diffusi e costanti, a dimostrazione di un lavoro di squadra e di un gruppo Dirigente che conquista un clima di fiducia con un lavoro di presenza con e fra le persone.

Più in generale il risultato conseguito da tutto il Sindacato Confederale in ogni occasione nella quale i Lavoratori sono chiamati al voto è la dimostrazione di come le persone credano oggi come ieri al Sindacato e al ruolo insostituibile dello stesso.

Ormai oggi, le nostre sedi, sono uno dei pochissimi luoghi di aggregazione e ascolto.

In anni difficili in cui tutti tendono a dividere noi abbiamo cercato di unire il mondo del lavoro.

Nel lavoro delle nostre Rappresentanze Unitarie e nel ruolo che il Sindacato Confederale ha all'interno della Società, attraverso il coinvolgimento dei giovani e l'ascolto dei milioni di persone che si rivolgono a noi, dobbiamo proseguire e rilanciare la nostra azione per ridisegnare la Società futura.

Una Società moderna, giusta e inclusiva.

Da questo punto di vista, l'unità di Azione del Sindacato Confederale è un valore che va perseguito e che in questa Regione al di là delle differenze ci ha sempre permesso di trovare soluzioni condivise per l'interesse delle Persone che insieme rappresentiamo.

UIL, CGIL e CISL sin dalla loro nascita, al contrario di tutti i Partiti Politici, non hanno mai avuto bisogno di cambiare il proprio nome perché con orgoglio hanno sempre rappresentato la vera tutela dei lavoratori e dei loro legittimi interessi.

Noi siamo la UIL una forza strutturata che dal 5 Marzo 1950 con immutato entusiasmo, porta alta la bandiera e custodisce cari i valori del nome che portiamo.

Molti hanno agito per colpirci, credevano e speravano che avremmo anche noi subito l'onda lunga della Politica.

Così non è stato!

Non solo abbiamo tenuto, ma abbiamo dimostrato che i lavoratori i pensionati e i giovani, partecipano alla vita del Sindacato in ogni circostanza.

Questa affermazione, come ricordavo precedentemente è certamente il frutto del grande lavoro che la Segreteria Nazionale ha fatto in questi anni, con una elaborazione di proposta che ha messo la UIL sempre al centro del dibattito.

E questa determinazione è anche frutto di quanto da noi discusso e condiviso prima a Bellaria nel 2012, poi nella Conferenza di Organizzazione del Novembre 2016 così come in tutta la scorsa fase Congressuale e nelle innumerevoli iniziative di questi ultimi anni che hanno portato al Rinnovamento della Classe Dirigente della UIL.

Questo merito va riconosciuto certamente a **Carmelo Barbagallo** prima e oggi a **Pier Paolo Bombardieri** e alla sua squadra.

Un percorso che ha messo le basi per il rilancio dell'Organizzazione in una logica di modernità e di prospettiva.

Abbiamo convenuto che tali nuovi equilibri possano essere efficacemente realizzati solo attraverso quel processo già avviato di regionalizzazione dell'ITAL e delle Società corrispondenti del CAF al fine di garantire un percorso di uniformazione di metodi operativi e procedure.

L'obiettivo della regionalizzazione è quindi un percorso per rafforzare la rete delle nostre strutture, agevolando l'incontro con le persone che tuteliamo.

Un obiettivo comune che vede la collaborazione attiva di tutti i Segretari delle Camere Sindacali Territoriali della nostra Regione.

Ieri 21 settembre abbiamo fatto un passo storico con lo scioglimento di quelle Camere Sindacali e con il loro accorpamento alla UIL Regionale che da questo momento non sarà più UIL Emilia Romagna e Bologna ma **UIL Emilia Romagna**.

Desidero quindi ringraziarli per lo sforzo che insieme stiamo facendo, un particolare grazie va soprattutto ai Segretari delle Camere Sindacali dell'Emilia che in sinergia con la Struttura regionale stanno dando un grandissimo impulso a questo fondamentale rinnovamento.

La Regionalizzazione delle Camere Sindacali dell'Emilia e dei Servizi è oggi un passo importante per rendere la UIL sempre più efficiente e presente nei Territori.

E in questo lavoro non sarà importante solo il lavoro che svolgeremo oggi, ma anche quello che da domani Confederazione e Categorie dovranno fare insieme continuando a cercare una strategia comune che permetta di superare quelle sfide che il difficile momento storico ci sta ponendo

La UIL non è un "noi e voi", la Uil siamo "tutti noi!". Per questo deve continuare il nostro percorso di condivisione e rinnovamento, per garantire sempre di più la nostra presenza in ogni luogo di Lavoro.

Sono consapevole che i temi importanti di un cambiamento non possono esaurirsi in due giorni di dibattito congressuale, ma ho l'aspettativa che così come i temi politici e le nostre proposte possano essere da stimolo per il confronto con le autorità presenti in sala oggi, altrettanto i temi organizzativi possano essere da stimolo per il dibattito e il contributo che i delegati al congresso porteranno nei loro interventi.

Care Delegate, cari Delegati,

Ho trattato in sintesi, solo alcuni temi di un momento particolarmente complesso.

In questi due giorni di Congresso, così come in tutto il rimanente percorso congressuale, dobbiamo insieme costruire le basi di quella Società delle Persone che vogliamo, perché spetta al Sindacato Confederale dare un contributo per il cambiamento, per una Società più equa, più solidale, che diminuisca le distanze tra ricchi e poveri e che garantisca ad ogni cittadino il diritto al lavoro e il diritto alla cura, il diritto ad una vita dignitosa.

Vogliamo una società che dia una prospettiva ai giovani, e che faccia della moralità della cosa pubblica il primo punto per un vero cambiamento.

Sono convinto che tutti voi saprete dare un contributo importante a questa discussione e sono altrettanto convinto che ognuno di noi uscirà da questa sala un po' più arricchito dentro.

Fare Sindacato è una straordinaria occasione di impegno per tentare di costruire la società che desideriamo, per noi stessi e per i nostri cari.

Ringrazio quindi tutti coloro che ogni giorno permettono alla UIL Emilia-Romagna di essere un soggetto sempre più autorevole e influente.

Sindacalisti, dipendenti, collaboratori, della struttura regionale e di tutte le strutture dei territori, tutti i colleghi operatori dei **Servizi Fiscali** e di **Patronato**, di **ADOC**, **UNIAT**, **ADA**, non posso citarli individualmente perché l'elenco sarebbe lungo ma tutti, davvero tutti quanti, vi ringrazio per il grande lavoro che state facendo.

Ringrazio **le delegate e i delegati** che portano la voce della UIL e del Sindacato nelle Aziende pubbliche e private della nostra Regione, grazie per il vostro lavoro insostituibile e prezioso.

Ringrazio ancora **Pier Paolo Bombardieri** e con lui ringrazio tutta la segreteria della UIL, anche per il grande sostegno, la vicinanza e la fiducia nella squadra della UIL Emilia-Romagna, una presenza che ci ha portato a vivere molti momenti entusiasmanti della vita organizzativa nei nostri territori, a partire dalla UIL CAMP, alla Festa Nazionale della UIL e al Congresso Nazionale della UIL a Bologna, solo per citarne alcuni.

Per noi ospitare il **Congresso Nazionale della UIL** è una grande riconoscimento al valore del lavoro che svolgiamo nella nostra Regione che si rinnova dopo la **Manifestazione Nazionale del Primo Maggio del 2019** che è stato anch'esso una occasione di straordinaria visibilità del Sindacato Confederale e della UIL.

Grazie a nome di tutta la UIL emiliano romagnola!

Permettetemi un ringraziamento speciale a tutta la **squadra della UIL di Bologna**. A tutte le Ragazze e i Ragazzi che ogni giorno lavorano per costruire sempre qualcosa di importante.

Organizzare bene in un anno tanti eventi ed iniziative è soprattutto merito del loro impegno!

Così come voglio ringraziare i tanti Giovani e meno Giovani con i quali in tutte le Camere Sindacali, in questa Regione, stiamo costruendo questo duro lavoro di squadra denso di impegni e di soddisfazioni.

So che Pierpaolo non ama troppe lodi, ma ho la precisa convinzione che sia giusto riconoscergli il fatto che se oggi, tutti noi ci sentiamo ancora più orgogliosi di essere parte di questa Organizzazione, lo dobbiamo in gran parte a lui, al suo lavoro, alla sua inesauribile passione e alla disponibilità con la quale si rapporta con tutti noi.

<p>Non lo faccio mai, sono rude a volte, mi definirei un Sindacalista vecchio stampo ma oggi un ringraziamento speciale va alla mia famiglia e a mia moglie. Grazie per il sostegno e la pazienza.</p>
--

Care delegate e cari delegati continuiamo a credere, a lottare e a marciare uniti per realizzare quel sogno nato il 5 marzo 1950 l'Unione Italiana del Lavoro!

W la UIL ... W i Lavoratori!

Buon Congresso a tutti!

AISEM!

Bologna, 22 settembre 2022